



ETNOFILMfest 2018

**11. MOSTRA
del CINEMA
DOCUMENTARIO
ETNOGRAFICO**

CUERPOS

MONSELICE

dal 31 maggio
al 3 giugno

PROGRAMMA

Centro Studi sull'Etnodramma



Comune di Monselice
Assessorato alla Cultura



Patrocinio
Provincia di Padova

diretto da **Fabio Gemo**

organizzazione

Elena Agugiario
Simone Bardi
Gianmaria Fignon
Sofia Peresani

ufficio stampa

Barbara Codogno

sculture

Gualtiero Molesin

teaser festival

Simone Bardi

giuria

Paolo Chiozzi, antropologo
Francesco Liotard, fonico, montatore suono
Renato Morelli, etnomusicologo

proiezionista

Ludovico Piccolo

si ringrazia

Parco Buzzaccarini

Unendo gli sforzi e le risorse si è potuto anche in questa occasione organizzare un evento di grande prestigio. Un'edizione che oltre alla proiezione dei documentari si è arricchita di importanti ospiti del cinema e della cultura ma anche di eventi collaterali, come musica e performance. Il progetto è stato quello di costruire un evento che per 4 giornate offrisse alla cittadinanza e agli ospiti esterni un contenitore multimediale. Internet ha reso tutto più vicino, condiviso. Le nuove tecnologie digitali hanno trasformato gli spettatori anche in produttori di contenuti da condividere sui social media. Siamo nella società della "documentalità", dove tutto diventa "traccia digitale": le immagini, dai concerti alle manifestazioni, scorrono sui nostri cellulari, riprese da noi stessi o inviate dagli "amici".

Il tema scelto per questa edizione è il corpo, da cui il titolo **CUERPOS**.

Gli esseri umani hanno esperienza del mondo attraverso il corpo. Il corpo è infatti una specie di mediatore tra noi e il mondo, un mezzo attraverso il quale entriamo in relazione con l'ambiente circostante. Noi conosciamo attraverso il corpo: si parla infatti di una conoscenza "incorporata".

Gli antropologi hanno molto insistito, negli ultimi anni, sulla nozione di incorporazione, come nozione capace di descrivere il nostro "essere nel mondo". La società cerca di imprimere nel corpo dei suoi componenti i segni della propria presenza. Il corpo è infatti "culturalmente disciplinato". Gli individui sono "esseri sociali". Secondo alcuni antropologi tutte le società si adopererebbero a sottolineare questo fatto "plasmando" i loro membri secondo un proprio modello ideale di umanità. Tatuaggi, perforazioni, pitture, circoncisioni, ... sarebbero tutte pratiche finalizzate a ciò che Remotti ha chiamato antropopoiesi, cioè "fabbricazione dell'essere umano" da parte della società.

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2018

ore 18.30 Villa Pisani

INAUGURAZIONE

CORPUS DOMINA

di GIORGIO FINAMORE



Il lavoro di Giorgio Finamore intende scrutare l'oscurità, osservare il cambiamento del mondo, le deviazioni e le metamorfosi dell'uomo. Un mondo oscuro e industrializzato, governato dalle macchine e dai computer, che ormai abbiamo quasi sottopelle.

Le creature spesso femminili del suo lavoro, sono al tempo stesso seducenti e dominanti, ammalianti e pericolose, ed il loro corpo diviene un intimo ma potente indicatore dell'andamento della nostra società, che ci costringe, sempre più frequentemente, a compiere anche percorsi di crudeltà inutile su di esso, ferendolo, disconoscendolo e non ascoltandolo.

Giorgio Finamore (Venezia 1975). Si diploma in Scenografia nel 2002 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dagli Anni Novanta si dedica ad una serie di illustrazioni visionarie, e in tempi più recenti anche scultura e modellazione, definita "Gotico Postmoderno", una riflessione ispirata dalla Fantascienza e dall'Horror, focalizzata sul rapporto e la simbiosi uomo-macchina

VILLA PISANI - Riviera G. B. Belzoni, 22

dal 31 maggio al 10 giugno

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 17.00

sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00 e

dalle 16.00 alle 19.00

ore 20.30 Complesso Monumentale S. Paolo

INCONTRO

INAUGURAZIONE

INCONTRO CON

**Concita DE GREGORIO
e Cecilia MANGINI**

Presentazione del libro

Chi sono io? autoritratti, identità, reputazione

di Concita De Gregorio

2017, Edizioni Contrasto

«Chi sono io?», è una carrellata impegnativa sul rapporto tra le fotografe del terzo millennio e la fotografia, rifiutata come ricerca e scoperta del mondo intorno a sé, centrata invece sull'autoritratto: non il selfie, il selfie serve solo per farsi riconoscere dagli altri, mentre all'autoritratto viene delegata la funzione del conoscere sé stessi e del rappresentarsi, lungo il percorso di un arricchimento identitario necessario a tutte e a tutti.



a seguire, proiezione
documentario fuori concorso

Lievito Madre. Le ragazze del secolo scorso

60' - 2017

realizzato da Concita De Gregorio e Esmeralda Calabria

Le domande delle ragazze del nostro tempo trovano risposta nelle parole delle ragazze del secolo scorso: Lievito madre è un racconto che intreccia tre generazioni e mescola la storia delle autrici del film a quella delle protagoniste.

CONCITA DE GREGORIO, giornalista, scrittrice e firma storica de La Repubblica. Autrice di romanzi e saggi molti dei quali pubblicati da Einaudi, Feltrinelli, Rizzoli. È ideatrice e conduttrice del format Fuoriroma per Raitre.

CECILIA MANGINI, è una delle più importanti esponenti italiane del cinema documentario. Ha diretto oltre 40 documentari, realizzato reportage fotografici, firmato sceneggiature di film.

VENERDI' 1 GIUGNO 2018

ore 15.00 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

ARGONAUTI

di Alessandro Penta - 54', 2017

CONCORSO

Cosa ci fa Giasone seguito da un manipolo di eroi nel piccolo paese di San Chirico Raparo in Basilicata? Forse si trova qui il famoso Vello d'oro? O forse per trovarlo bisogna partire ed affrontare un lungo



viaggio? Questo si chiedono Alessandro Argnani e Emanuele Valenti attori e guide teatrali della non-scuola del Teatro delle Albe di Ravenna.

I due sono alle prese con circa 40 adolescenti del paese e di Matera, tra loro ci sono anche 12 ragazzi africani residenti in una comunità . Al gruppo si unirà presto anche Peppino un istrionico ottantenne. Il testo su cui verte il lavoro sono Le argonautiche di Apollonio Rodio.

ore 18.00 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

PUNISHMENT ISLAND

di Laura Cini - 56', 2017

CONCORSO

La storia dell'isola ugandese di Akampene viene raccontata come una leggenda per cui le donne che restavano incinte prima del matrimonio venivano abbandonate a morire di



stenti. Ma Mauda, Jenerasi e Grace, tre sopravvissute, racconteranno la loro storia vera per la prima volta.

VENERDI' 1 GIUGNO 2018

ore 19.00 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

DONKEYSHOT

di Vincenzo Mineo - 45', 2017

CONCORSO

Una famiglia siciliana arcaica, quasi mitologica. Gli uomini lavorano su un peschereccio, le donne intrecciano agli in un garage, un anziano passa le giornate a pregare. E poi il mare che lega le storie, un flusso di coscienza che confonde la realtà con la memoria e il sogno.



SABATO 2 GIUGNO 2018

ore 10.00 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

MAMMA VITA MIA

di Giuseppe Di Vaio - 60', 2018

CONCORSO

E' un film documentario su uno dei fenomeni che più ha influenzato la società negli ultimi 50 anni, 'arte del tatuaggio.

Un viaggio introspettivo attraverso la cultura dei tattoo, in una leggendaria

Napoli, che punta a rivelare le origini criminali del fenomeno e la direzione psicosociale verso cui esso è diretto.

Mamma vita mia -titolo del film- prende spunto dal più celebre e diffuso di tutti tatuaggi "M.V.M"



SABATO 2 GIUGNO 2018

ore 11.00 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

SORA MORTE

di Sergio Ruffino - 55', 2014

CONCORSO

Uno spaccato della "Morte" in Sicilia: il culto dei defunti dal punto di vista storico, sociale, antropologico e del folklore, attraverso il percorso-viaggio (cronologicamente dal Venerdì Santo fino alla Festa dei Morti del 2



novembre) del protagonista Dario Piombino-Mascali, scopritore della celebre formula con cui è stata trattata la piccola mummia di Rosalia Lombardo (una delle mummie più belle del mondo).

ore 14.30 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

QUANDO RUMI INCONTRA FRANCESCO

di Mohamed Kenawi - 55', 2017

CONCORSO

E' la storia di Pejman Tadayon, un giovane musicista iraniano residente a Roma. Nella ricerca di trovare risposte e soluzioni ai suoi problemi legati alle tematiche di integrazione,



terrorismo, convivenza tra popoli e etnie diverse, si rivolge agli insegnamenti di due simboli del 13° secolo: il mistico e poeta musulmano Rumi ed il poeta e santo della cristianità Francesco d'Assisi.

ore 15.30 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

CCÀ SEMU

di Luca Vullo - 30', 2018

CONCORSO

CCÀ SEMU, "siamo qui", è il modo in cui gli abitanti di Lampedusa parlano del loro posto nel mondo con orgoglio e rassegnazione. Circondata dal Mar Mediterraneo, a centinaia di chilometri dalla terraferma, Lampedusa è diventata il



centro simbolico dell'attuale crisi migratoria mediterranea. Mentre affrontano le sfide etiche di questa "crisi" globale, gli isolani devono anche trovare risposte alle loro questioni locali legate a una comunità isolata e alla periferia d'Europa.

ore 18.00 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

HANAA

di Giuseppe Carrieri - 86', 2017

CONCORSO

In India una bambina è stata promessa in sposa perché il suo oroscopo recita che è l'unico modo che ha per poter sopravvivere. In Nigeria una bambina è stata presa in ostaggio da Boko Haram



e, di notte, prova a scappare dai suoi sequestratori. In Perù una bambina è diventata madre. In Siria, a causa della guerra, una bambina è stata venduta al più ricco offerente. I loro quattro destini si incroceranno inevitabilmente, a partire dal nome che le unisce tutte: Hanaa.

DOMENICA 3 GIUGNO 2018

ore 14.30 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

VOCI DAL SILENZIO

di Joshua Wahlen e Alessandro Seidita - 53', 2018

CONCORSO

Viaggiamo per vie solitarie, spesso inhospitali, in eremi distanti dalle voci del mondo, all'interno di luoghi caratterizzati dal silenzio e dal raccoglimento.

Riprendiamo il rapporto con la solitudine, il silenzio, i riti quotidiani, la preghiera, le

esperienze estatiche. Ci immergiamo all'interno delle singole storie, raccontandone il passato, la vocazione, i conflitti e le battaglie. Tutto ciò con l'obiettivo di partecipare a un dialogo tra le varie tradizioni, poiché l'eremita, nella sua ricerca sempre autentica e originale, è per noi esempio d'unione e fusione delle diverse esperienze religiose.



ore 15.30 Complesso Monumentale S. Paolo

PROIEZIONI

IL LIMITE

di Edmondo Riccardo Annoni - 26', 2017

CONCORSO

"Un'antica favola, tramandata di generazione in generazione, cantata in un villaggio sperduto dell'India, prefigura la storia attuale di due donne, che vivono lontane tra loro,

una negli Stati Uniti, l'altra in Europa. Questa narrazione al femminile racconta due sensibilità e due visioni diverse del mondo davanti al più grande dei misteri umani: quello oltre la vita, il mistero della morte.



ore 16.00 Complesso Monumentale S. Paolo

INCONTRI

MIRCO MELANCO
incontra
CECILIA MANGINI



Documentario fuori concorso

Laboratorio di videoscrittura del DAMS - Università di Padova

LA SFIDA DI CECILIA MANGINI

registra quando le Donne non osavano - 53', 2017

Soggetto, Produzione e Supervisione: Mirco Melanco

Regia, Sceneggiatura e Montaggio: Federico Benetello,
Claudia Ferrara e Andrea Zanco

Cecilia Mangini è la prima donna in Italia a diventare regista-documentarista nel 1958, esordendo con "Ignoti alla città", cortometraggio ispirato dalla lettura del romanzo sulle periferie romane di Pier Paolo Pasolini "Ragazzi di vita" (edito nel 1955).

Pasolini ne scriverà il commento così come farà anche per i testi di "Stendali" e "La canta delle marane". Questo videosaggio biografico si basa soprattutto sulla frequentazione del DAMS dell'Università di Padova da parte di Cecilia Mangini (anche e soprattutto amica del docente di cinema Mirco Melanco) dove è stata invitata numerose volte per presentare i suoi documentari e per discutere con gli studenti in incontri non solo dedicati all'arte cinematografica e alla fotografia, ma anche sul valore di impegni culturali ed etici che contraddistinguono e, su cui si basa, l'intera vita della regista.

saranno presenti

Cecilia Mangini e Mirco Melanco

VENERDI' 1 GIUGNO 2018

ore 18.00 Castello - Aula A. Businaro

INCONTRI

TRA VITA E GIRO VITA

LA DIETA COME FABBRICA DEL CORPO

con **MARINO NIOLA**



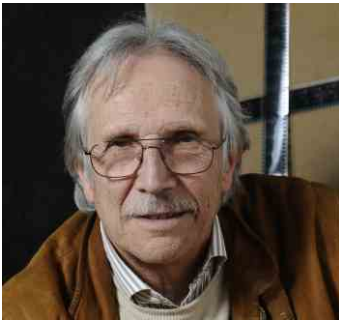
Mangiare non è semplicemente nutrirsi. Il cibo è diventato uno dei fattori materiali e simbolici della costruzione e ricostruzione del corpo. E i diversi regimi alimentari è diventata gli esercizi spirituali della società dell'abbondanza. Religioni del corpo e non più dell'anima per una società che ha messo il bio al posto di dio e ha trasformato l'etica in dietetica.

Marino Niola, è un antropologo della contemporaneità. Professore ordinario di Antropologia dei Simboli presso l'Università di Napoli SOB, dove insegna anche Mitologie gastronomiche contemporanee. Editorialista de «La Repubblica», ha una rubrica settimanale sul Venerdì intitolata Miti d'oggi. Scrive per D-La Repubblica, Il Mattino di Napoli e il Nouvel Observateur. È condirettore del MedEatResearch (Centro di ricerca sociale sulla dieta mediterranea) del suo Ateneo. Collabora con la RAI e con altre emittenti televisive e radiofoniche italiane e straniere. Tra i suoi libri: Si fa presto a dire cotto. Un antropologo in cucina (Il Mulino 2009), Miti d'oggi (Bompiani 2012) Homo dieteticus. Viaggio nelle tribù alimentari (Il Mulino 2015) Il presente in poche parole (Bompiani 2016), Andare per i luoghi della dieta mediterranea, con Elisabetta Moro (Il Mulino 2017)

ore 16.00 Complesso Monumentale S. Paolo

INCONTRI

MARIO BRENTA e KARINE DE VILLERS



fuori concorso

CORPO A CORPO, 90' - 2014

Ideazione e regia

Mario Brenta e Karine de Villers

Dalla scena allo schermo non c'è che lo spessore di una tela. Ma su questa tela bianca molteplici universi s'intrecciano e si giustappongono dando vita ad uno spettacolo cinematografico autonomo, a sé stante che trae origine, senza bisogno di un testo scritto, dalle improvvisazioni degli attori durante le prove di Orchidee di Pippo Delbono. Il corpo diviene l'oggetto di uno sguardo che scava nel profondo dell'immaginazione e del desiderio...

fuori concorso

BLACK LIGHTS, 6' - 2015

di Mario Brenta e Karine de Villers

Episodio del film collettivo intitolato Darkness, Black light è un cortometraggio basato sulle prove dello spettacolo Méduses di Vincent Glowinski, un artista - danzatore e pittore - che utilizza la luce e il proprio corpo per dipingere sullo schermo.

Attraverso il meccanismo delle black lights e il dispositivo noto come human brush technology Glowinski disegna, danzando, una partitura luminosa chiaroscurale.

Incontro con gli autori

Mario Brenta e Karine de Villers

SABATO 2 GIUGNO 2018

ore 18.00 Castello - Aula A. Businaro

INCONTRI

IL CORPO IN OCCIDENTE

con **UMBERTO GALIMBERTI**



Seguendo le diverse concezioni del corpo che si sono succedute in Occidente si vengono a conoscere tutte le simboliche che sono alla base delle varie epoche. La nozione di corpo nasce con Platone unitamente alla nozione di anima, da lui introdotta per risolvere un problema di conoscenza.

La tradizione giudaico-cristiana non ha alcuna nozione di anima. E il cristianesimo, tra le religioni monoteiste, è la più corporea di tutte: "il Verbo si è fatto carne".

Con Cartesio il corpo diventa organismo: sommatoria di organi. Nasce la medicina come oggi la conosciamo.

Con Schopenhauer e poi con la psicoanalisi il corpo diventa il rappresentante di quell'altra soggettività, rispetto all'Io, che è la specie che tiene le redini della nostra esistenza.

Infine con la fenomenologia di Husserl, Heidegger, Sartre, Merleau-Ponty, il corpo diventa il vero soggetto della nostra esistenza e ha come suo correlato non più l'anima (come voleva il dualismo platonico protrattosi per 2.000 anni), ma il mondo.

Umberto Galimberti, è stato professore ordinario di antropologia culturale, filosofia della storia, psicologia generale e psicologia dinamica all'Università Cà Foscari di Venezia. Dal 1985 è membro ordinario dell'International Association of Analytical Psychology. Ha collaborato con Il Sole 24 Ore dal 1986 al 1995, e dal 1995 a oggi collabora con La Repubblica.

ore 16.00 Complesso Monumentale S. Paolo

INCONTRI

IN TUTTI I SENSI

con **ANTONIO MARAZZI**



Lo studio dell'uomo va cercando una perduta unità tra il corpo e la mente, tra la percezione del mondo intorno a noi e le riflessioni del pensiero così stimolate. L'attività sensoriale si scopre estesa agli infiniti messaggi del corpo, nelle varietà espressive individuali attraverso codici propri delle diverse culture.

In sintonia con questi orientamenti, il cinema sembra voler ritrovare una unità tra narrazione e rappresentazione della realtà, tra finzione e stile documentario.

Antonio Marazzi è stato professore ordinario di antropologia culturale e Direttore del corso di perfezionamento in antropologia culturale e sociale presso l'Università di Padova (1980-2006). Tra il 1986 e il 1987 è stato, inoltre, ricercatore presso il National Museum of Ethnology di Osaka, mentre tra il 1992 e il 1993 è stato docente di Visual Thinking presso la New York University. Durante la propria carriera Marazzi ha ricoperto importanti ruoli istituzionali quali quello di rappresentante della IUAES (International Union of Anthropology and Ethnological Sciences) presso il Comité International de Philosophie et Sciences Humaines e quello di Chairman della Commission on Visual Anthropology della IUAES (1992-2003).

DOMENICA 3 GIUGNO 2018

ore 17.00 Complesso Monumentale S. Paolo

INCONTRI

LA RETE DELLE GRANDI MACCHINE A SPALLA ITALIANE

UN BENE IMMATERIALE PATRIMONIO DELL'UMANITA'



ISTITUTO CENTRALE PER LA DEMOETNOANTROPOLOGIA

proiezione del video di Francesco De Melis (fuori concorso)
UN PATRIMONIO SULLE SPALLE, 12' - 2017

Le "macchine a spalla" sono strutture processionali talvolta impressionanti, come quelle di Nola, Palmi, Sassari e Viterbo, la cui "rete", protagonista di questo evento, è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

INTERVENGONO

Leandro Ventura, Direttore dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia; **Patrizia Nardi**, Focal Point Unesco per la Rete delle grandi Macchine a spalla italiane; **Stefania Baldinotti** RUP del progetto, antropologa responsabile ICDEA; **Patrizia Giancotti**, antropologa, responsabile del piano di comunicazione; **Francesco De Melis**, regista e compositore.

Sarà presente il senatore **Paolo Russo**, sostenitore della salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

ore 21.30 VILLA DUODO (auditorium Kennedy in caso di pioggia)

FERNANDO ARRABAL

Spettacolo teatrale

Preghiera

di Fernando Arrabal

ideato, diretto e interpretato

da **Fabio Gemo** e **Viviana Piccolo**

PREGHIERA è stata scritta nel 1957 e riflette la noia di una coppia ingenua che ha appena assassinato il loro figlio. Progettano di assumere i precetti etici della Bibbia. Arrivano all'enorme apatia della vita e, per dargli una ragione, si appoggiano alle Sacre Scritture per trovare un contenuto per una vita piena di azioni fatue e, quindi, distinguere un motivo per l'apprendimento del trascendente.

Le opere di Fernando Arrabal hanno sempre ruotato attorno al dubbio metafisico su quale sia la convenienza delle forme etiche o pratiche cercando il messaggio di ciò che cerchiamo, come il contenuto delle utopie, come unica ragione per andare avanti.



Fabio Gemo

Antropologo, documentarista, attore e regista, fondatore del Centro Studi sull'Etnodramma si occupa di antropologia applicata al cinema e al teatro. Studioso di sciamanismo e di tecniche dell'estasi, è direttore artistico dell'ETNOFILMfest, mostra del cinema documentario etnografico e di ETNOFILM – Scuola di Cinema Documentario Etnografico.



Viviana Piccolo

Attrice e regista, laureata in Filosofia, studiosa delle sperimentazioni vocali e degli Stati di trascendenza e meditazione, insegnante di teatro. Ha lavorato al Teatro stabile d'Abruzzo con il regista Claudio Di Scanno. Tra i suoi lavori più importanti si segnalano le collaborazioni con varie Università italiane assieme al Maestro Fernando Arrabal.

VENERDI' 1 GIUGNO 2018

ore 21.30 VILLA DUODO (auditorium Kennedy in caso di pioggia)

incontro con

FERNANDO ARRABAL



FERNANDO ARRABAL

drammaturgo, saggista, regista, sceneggiatore, poeta, scrittore, pittore

Fernando Arrabal, drammaturgo, poeta e regista cinematografico spagnolo. Segnalatosi giovanissimo a Madrid con due lavori teatrali, *Los soldados* e *Los hombres del triciclo*, si trasferì a Parigi nel 1954, dove finì per stabilirsi. Tra il 1960 e il '62 fondò assieme a A. Jodorowsky e R. Topor il Movimento Panico. Critico del surrealismo e tipico rappresentante della neoavanguardia degli anni '60, Arrabal si interessò ben presto al cinema come mezzo particolarmente idoneo alla libera espressione delle ossessioni personali. Realizzò la sua prima regia con ... *Et ils passèrent des menottes aux fleurs* (1969), seguita da *Viva la muerte* (1970; tratto da un suo romanzo autobiografico del 1959, *Baal Babylone*), nel quale rievoca, in un alternarsi di realismo crudele e di allucinazione, la guerra civile, la tragica morte del padre e la figura della madre. Dopo questo film, che resta la sua prova più convincente, girò *J'irai comme un cheval fou* (1974). Con *L'arbre de Guernica* (1976) A. è ritornato sul tema della guerra civile.

SABATO 2 GIUGNO 2018

ore 21.30 VILLA DUODO (auditorium Kennedy in caso di pioggia)

CONCERTO SAINKHO NAMTCHYLAK

E MAURO TIBERI DUO



Sainkho è una leggenda vivente della voce. La discografia di Sainkho spazia dal repertorio per sola voce, al jazz d'avanguardia, fino a contaminazioni con la moderna musica elettronica ed è grazie a questa sua poliedricità che è conosciuta in tutto il mondo. In questo Concerto Sainkho accompagnata dal cantore armonico e polistrumentista Mauro Tiberi ci porterà all'interno dell'universo voce in una trasversalità che attraversa la musica sciamanica e arcaica fino alla contaminazione con i suoni elettronici delle grandi metropoli del mondo.

Sainkho Namtchylak: voce

Mauro Tiberi: voce, basso e live electronics

DOMENICA 3 GIUGNO 2018

ore 16.00 - 19.00 Piazza Mazzini

EVENTI

Body Art Performance

SPECIAL EFFECTS

tra bodypainting e cinema



in collaborazione con l'evento italiano di effetti speciali EffectUs Event (Roma) e con il laboratorio Baburka Production Factory

Reinventare l'identità dei corpi trasformandoli grazie al colore, all'applicazione di protesi, di posticci che spingano "oltre" la normale dimensione della fisicità umana. La body art è per prima cosa un omaggio a questa fisicità, una celebrazione rituale che mette al centro il corpo, in tutte le sue declinazioni, come mezzo espressivo potente, sacro e profano allo stesso tempo, capace di trasmettere significati ancestrali e di scardinare i tanti tabù legati al rapporto con esso.

a cura di

Arianna Ferrazin, creatrice di effetti speciali, trucco protesico, teatrale, cinematografico e bodypainting

BLOODY CIRKUS

COCHAPLAGUE



Capa-cocha, l'antico rituale Inca che prevedeva il sacrificio umano. Legato a una concezione antica e specificatamente culturale di vita e di morte.

La peste nera (plague, in inglese), la morte in Europa, e dell'Europa che precede e consente un nuovo inizio: il Rinascimento. I due atti dello spettacolo affrontano i temi del sacrificio del corpo e della morte della pelle, mediante un rilettura neoprimitivista e richiamando i motivi religiosi e politici che sottendono le pratiche del corpo, i suoi rituali e le sue interpretazioni.

Lo spettacolo è un vorticoso e onirico viaggio in due storie e due geografie della percezione del corpo, della malattia e della pelle.

Performance del Bloody Cirkus

con **Ezio Pertugio, Ingrid Morselli e Fabio Cappa.**

Scritta dall'antropologo visuale **Simone Bardi.**

Bloody Cirkus, fondato da Nicola Cinalli, docente di antropologia culturale presso la facoltà di Roma3, ricercatore presso l'Università cattolica di Lima e la U.B. Di Barcellona, nasce ufficialmente il 24 giugno 2006.

SPETTACOLO ADATTO AD UN PUBBLICO ADULTO

DOMENICA 3 GIUGNO 2018

ore 20.45 Complesso Monumentale S. Paolo

EVENTI

IN RICORDO DI **ERMANNOLMI**



proiezione

Comm'è bella 'a muntagna stanotte

Appunti dal set "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi
di Fabrizio Cattani - 50' - 2014

Nel documentario backstage sulla lavorazione del film "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi- di per sé un'altra poesia - Olmi spiega agli attori il film che aveva in testa, nel cuore: la natura tripartita tra "premesse, apprendimento, allucinazione", la sua personale gerarchia: "Più dei gradi militari contano le relazioni umane" e la necessità di un "racconto non realistico ma evocativo, sebbene questi fatti siano realmente accaduti". Ha ragione Santamaria a definirlo "un illuminato, lavorare con lui è come farlo con il Dalai Lama", e lo stesso vale per il canterino Andrea Di Maria: "Non abbiamo fatto altro che piangere, dal primo ciak alla prima proiezione del film" e per Camillo Grassi: "Ermanno non ha bisogno di attori, ma di anime: le battute possono anche andare al diavolo!".

con la presenza dell'autore
Fabrizio Cattani

Giovedì 31 maggio - ore 20.30 Complesso Monumentale S. Paolo

proiezione

LIEVITO MADRE. Le ragazze del secolo scorso

60' - 2017

realizzato da Concita De Gregorio e Esmeralda Calabria



Le domande delle ragazze del nostro tempo trovano risposta nelle parole delle ragazze del secolo scorso: Lievito madre è un racconto che intreccia tre generazioni e mescola la storia delle autrici del film a quella delle protagoniste.

Venerdì 1 giugno - ore 16.00 Complesso Monumentale S. Paolo

proiezione

Laboratorio di videoscrittura del DAMS - Università di Padova

LA SFIDA DI CECILIA MANGINI

regista quando le Donne non osavano - 53', 2017

Regia, Sceneggiatura e Montaggio: Federico Benetello,
Claudia Ferrara e Andrea Zanco



Cecilia Mangini è la prima donna in Italia a diventare regista-documentarista nel 1958.

PROIEZIONI FUORI CONCORSO

Sabato 2 giugno - ore 12.00 Complesso Monumentale S. Paolo

Omaggio a Lino Del Fra

COME FAVOLOSI FUOCHI D'ARTIFICIO, 28', 1967

di Lino Del Fra

produzione: Istituto Luce



Realizzato alla vigilia del Sessantotto, girato a Roma, Milano e Torino, il documentario si dispiega come il ritratto di una generazione decisa a non riconoscersi in un ordine sociale ideologicamente asfittico e convinta che per essere realisti occorresse chiedere l'impossibile.

Sabato 2 giugno - ore 16.00 Complesso Monumentale S. Paolo

CORPO A CORPO, 90' - 2014

Ideazione e regia

Mario Brenta e Karine de Villers



Dalla scena allo schermo non c'è che lo spessore di una tela. Il lavoro trae origine, senza bisogno di un testo scritto, dalle improvvisazioni degli attori durante le prove di Orchidee di Pippo Delbono

Sabato 2 giugno - ore 16.00 Complesso Monumentale S. Paolo

BLACK LIGHTS, 6' - 2015

di Mario Brenta e Karine de Villers



Episodio del film collettivo intitolato Darkness, Black light è un cortometraggio basato sulle prove dello spettacolo Méduses di Vincent Glowinski, un artista - danzatore e pittore - che utilizza la luce e il proprio corpo per dipingere sullo schermo.

Domenica 3 giugno - ore 10.00 Complesso Monumentale S. Paolo

**SELEZIONE DOCUMENTARI DEGLI ALLIEVI
ETNOFILM - SCUOLA DI CINEMA DOCUMENTARIO ETNOGRAFICO**

CIBO: LA SACRALITA' NEL RITO, 9',30" - 2018

di Elena Agugiario

Il cibo scandisce il tempo della nostra giornata e influisce sul nostro stile di vita. Nel tempio Hare Krishna di Albettone, il cibo è in relazione diretta con il sacro e culmina con la rituale festa della domenica: oramai abitudine, per devoti e non, per condividere la gioia del pasto.

PHAINO, 10' - 2018

di Virginia Carcione

Nel mondo reale, fantasia e immaginazione sono elementi straordinari. Tuttavia, a volte possono arricchire a tal punto la vita quotidiana da trasformarsi in un vero e proprio rito collettivo scandito da dadi, avventure e personaggi immaginari.

Domenica 3 giugno - ore 10.00 Complesso Monumentale S. Paolo

**SELEZIONE DOCUMENTARI DEGLI ALLIEVI
ETNOFILM - SCUOLA DI CINEMA DOCUMENTARIO ETNOGRAFICO**

LA CITTA' NELLA CITTA', 13' - 2018 di Francesca Todesco
La città nella città è un breve documentario che si pone l'obiettivo di riportare alla memoria un pezzo di storia, quella manicomiale, che ha radici profonde, dolorose e ancora vive per i raconigesì, tanto che, ancora oggi, solo pochi vogliono parlarne. Il viaggio nella storia del Manicomio è accompagnato attraverso le voci e le esperienze di due ex infermieri psichiatrici.

IN MY DAY, 10' - 2018 di Cecilia Ferraro Cosa succede nella quotidianità di un'operatrice sociale? Nel movimento e nella routine del lavoro, l'incontro con chi è in attesa di protezione internazionale."

Domenica 3 giugno - ore 10.45 Complesso Monumentale S. Paolo

O NÚCLEO, 115' - 2016
di Enrico Basaldella



Il "Núcleo" è un'importante Ong dello Stato del Minas Gerais (Brasile) che offre assistenza gratuita a persone povere e affette da paralisi cerebrale, e si finanzia prevalentemente attraverso donazioni.

Il documentario ricostruisce la vita di ogni giorno all'interno dei tre settori in cui il Núcleo è suddiviso: La casa del cammino, La scuola per disabili e La casa della speranza.

Enrico Basaldella laureato in Scienze della Comunicazione, è titolare della Persona Film e produce video istituzionali, backstage e documentari. Collabora con la Rai.

Domenica 3 giugno - ore 17.00 Complesso Monumentale S. Paolo

proiezione

UN PATRIMONIO SULLE SPALLE, 12' - 2017

di Francesco De Melis



Le "macchine a spalla" sono strutture processionali talvolta impressionanti, come quelle di Nola, Palmi, Sassari e Viterbo, la cui "rete", protagonista di questo evento, è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Domenica 3 giugno - ore 18.30 Complesso Monumentale S. Paolo

PREMIAZIONE

con i giurati

Paolo Chiozzi, antropologo, la sua maggiore attenzione si rivolge all'Antropologia della comunicazione visuale. Fra le sue pubblicazioni: La socio-etnologia francese (2 voll.); Introduzione all'antropologia culturale; Antropologia visuale (pubblicato anche in USA e Spagna); Etnicità e potere; Antropologia urbana e relazioni interetniche; Ebrei e antropologi; Manuale di antropologia visuale.

Francesco Liotard, fonico, montatore suono. Nel 2001 cura il suono de "Il Mestiere delle armi" di Ermanno Olmi. Nel 2014, fonico di presa diretta in "Torneranno i prati" di Ermanno Olmi. Docente presso ETNOFILM Scuola di Cinema Documentario Etnografico.

Renato Morelli, etnomusicologo, regista, musicista, nato a Trento nel 1950. Regista RAI dal 1979 al 2008, ha realizzato 65 film etnografici su Arco alpino, Sardegna, America latina, Caucaso, ottenendo 25 premi internazionali. Ha pubblicato diversi lavori scientifici, insegnando presso le Università di Trento, Milano (Cattolica), Varese (Insubria), e presso i Conservatori di Trento e Bolzano.



Centro Studi sull'Etnodramma

via M. Carboni, 17/1
35043 Monselice Pd
Tel. 328 6672328

info@etnodramma.it
www.etnodramma.it

i luoghi del festival

**Complesso Monumentale
S. Paolo**

via 28 aprile, 1

Castello

via del Santuario, 11

Piazza Mazzini

Villa Pisani

via G. B. Belzoni, 22

Villa Duodo

al termine di via del Santuario

Parco Buzzaccarini

via S. Giacomo, 51

Auditorium J. F. Kennedy

via A. De Gasperi, 20
(per Arrabal e Samtchylak in caso di pioggia)